

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Deliberazione della richiesta di proroga del termine per l'espressione del parere, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge n. 42 del 2009, sullo schema di decreto legislativo recante meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni. Atto n. 365	225
Schema di decreto legislativo recante meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni. Atto n. 365 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	225
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	226

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 13 luglio 2011. — Presidenza del presidente Enrico LA LOGGIA. — Interviene il Ministro per la semplificazione normativa, Roberto Calderoli.

La seduta comincia alle 12.40.

Deliberazione della richiesta di proroga del termine per l'espressione del parere, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge n. 42 del 2009, sullo schema di decreto legislativo recante meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni. Atto n. 365.

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, avverte che, considerato che la Commissione ha avviato i propri lavori su tale provvedimento in data 15 giugno 2011, in quanto impegnata nell'esame del precedente schema di decreto ad essa assegnato, concernente l'armonizzazione dei sistemi contabili degli enti territoriali (atto n. 339), ed in considerazione della complessità della

materia, non risulta possibile concludere l'esame dello schema di decreto entro il previsto termine del 18 luglio prossimo. Ritiene quindi necessario chiedere ai Presidenti delle Camere, sulla base di quanto prevede l'articolo 3, comma 6, della legge n. 42 del 2009, di disporre la proroga di venti giorni per l'espressione del parere.

Chiede pertanto alla Commissione di esprimersi in tal senso.

La Commissione approva.

Schema di decreto legislativo recante meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni.

Atto n. 365.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 6 luglio 2011.

Il deputato Marco CAUSI (PD), valutando positivamente il lavoro svolto finora dai relatori, con particolare riferimento alle modifiche proposte sul rendiconto e sulla disciplina del fallimento politico degli amministratori locali e regionali, evidenzia due importanti questioni non ancora risolte. La prima riguarda il sistema di valutazione e i connessi criteri di virtuosità degli enti locali, che andrebbero coordinati con le analoghe disposizioni contenute nel decreto-legge n. 98 del 2011 in corso di esame presso il Senato, precisando che, sebbene le norme ivi contenute sembrerebbero dover prevalere, in quanto collegate con la disciplina sul patto di stabilità interno recata dal decreto-legge medesimo, il sistema di valutazione delineato nello schema di decreto in esame appare, a suo avviso, più coerente e compiuto.

La seconda questione concerne i dati sulla suddivisione territoriale dell'evasione fiscale, per i quali, ricorda, erano stati richiesti all'Istat chiarimenti circa le metodologie statistiche di elaborazione degli stessi.

Enrico LA LOGGIA *presidente e relatore*, concordando con l'esigenza di un coordinamento tra quanto previsto dal provvedimento all'esame e il decreto-legge n. 98, fa presente che già all'inizio della settimana prossima dovrebbe essere disponibile il testo definitivo del citato decreto, alla luce dell'attuale programmazione dei lavori delle Assemblee di Camera e Senato.

Relativamente ai chiarimenti chiesti all'Istat, precisa che gli uffici si sono tempestivamente attivati per segnalare la

stessa all'Istat, che presumibilmente in tempi brevi fornirà le valutazioni richieste.

Il senatore Marco STRADIOTTO (PD) esprime la propria preoccupazione in ordine alla formulazione degli aspetti sanzionatori previsti dallo schema di decreto, in quanto a suo avviso si tratta di procedure molto burocratiche e rigide, che contravvengono lo spirito del federalismo fiscale: invece di dare maggiore autonomia agli enti locali e conseguentemente chiedere maggiore responsabilità agli amministratori, viene introdotto uno strumento sanzionatorio di carattere centralista. Ricorda come il patto di stabilità, per com'è stato configurato in questi anni, è risultato un alibi dietro il quale gli amministratori locali, bravi o incapaci che fossero, si sono rifugiati per non effettuare certe opere o fornire servizi, in quanto diversamente avrebbero superato i saldi fissati dal patto stesso. Di fatto il patto di stabilità così concepito lede l'autonomia degli enti locali, che invece è sancita dall'articolo 5 della Costituzione.

Auspica pertanto una particolare attenzione da parte della Commissione nella riformulazione del testo in esame.

Enrico LA LOGGIA *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.50 alle 13.05.